

Clima Prime misure nelle Regioni Afa, cinque vittime Lavoro, i divieti nelle ore più calde

Ancora vittime per l'afa: 5 morti in Italia. Prime misure regionali per gli orari di lavoro: divieti nelle ore più calde. Disagi nelle scuole per la Maturità. Nel weekend previsto il picco.

da pagina 10 a pagina 13

Afa, dalle Regioni lo stop al lavoro tra le 12.30 e le 16 Il summit al ministero

Monitoraggio negli ospedali, numero verde e cabina di regia

di **Valentina Santaripa**

Bollino rosso in 16 città su 27 monitorate: il ministero della Salute è in pieno stato di allerta per l'ondata di caldo che sta colpendo l'Italia. Scatta l'allarme per Ancona, Bologna, Brescia, Bolzano, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona, Viterbo mentre sono a livello arancione Genova e Bari. Oggi si riunisce una cabina di regia per fare il punto della situazione, valutare i dati raccolti e decidere se attuare ulteriori misure di intervento. Al tavolo ci saranno anche i tecnici del Dep Lazio (il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale) e della Protezione civile che, dopo aver monitorato i numeri, proprio come se stessero af-

frontando una mini emergenza da epidemia, solleciteranno le Regioni ed eventualmente il governo sulle criticità.

«Codice calore»

Da lunedì scorso è attivo il 1500, il numero di pubblica utilità del ministero della Salute operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17: gli operatori forniscono consigli per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, orientano ai servizi sul territorio, fanno counseling medico sanitario e danno informazioni sulla tutela della salute dei lavoratori esposti al sole durante le attività all'aperto. Ma questo è solo un pezzo del piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, che prevede, oltre ai bollettini, un sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera e degli accessi al pronto soccorso: l'obiettivo è monitorare quante persone si rivolgono ai

servizi ospedalieri per motivi legati al caldo, in modo da attivare una risposta tempestiva, con il cosiddetto «codice calore», per dare un'assistenza differenziata e preferenziale.

Le ordinanze

Fondamentali sono anche le risposte delle Regioni delle città «rosse». Molte — sulla scia della norma prevista dal decreto Infrastrutture — hanno già approvato ordinanze per vietare i lavori faticosi all'aperto nelle ore più calde, dalle 12.30 alle 16.00. Il divieto



Peso: 1-3%, 13-43%

scatterà nei giorni e nelle aree della Regione in cui la piattaforma Workclimate segnala un livello di rischio «alto».

I bollettini

Lo stop è scattato nelle Marche, in Lombardia, in Umbria (dove sono state adottate indicazioni specifiche per i riders), e in Abruzzo, dove si è posta l'attenzione anche a chi lavora «in ambienti chiusi che devono essere adeguatamente climatizzati o isolati per ridurre i rischi per il personale». La Toscana tiene sotto controllo i livelli di ozono. Nel

Lazio vengono pubblicati quotidianamente sul sito della Regione tutti i bollettini legati al meteo in modo da allertare la Protezione civile. La Regione Piemonte ha attivato un tavolo sull'emergenza caldo. Sul sito di Arpav (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) c'è la mappa dell'Indice di disagio fisico, piattaforma interattiva che fotografa in tempo reale l'impatto del caldo sul corpo umano attraverso l'indicatore Humidex. La Protezione civile della Regio-

ne Puglia fornisce dati in tempo reale sui picchi di caldo. Ma nei prossimi giorni potrebbero essere attivati altri provvedimenti.

16
Regioni

Le amministrazioni regionali che hanno approvato le ordinanze territoriali (con scadenza di solito a fine agosto, metà settembre) con le quali vietano i lavori pesanti all'aperto dalle 12.30 alle 16

I punti

L'allerta

✓ L'Italia è in stato di allerta per l'ondata di calore con 16 città con bollino rosso e 2 con bollino arancione

Le ordinanze

✓ Quasi tutte le Regioni hanno approvato di recente le ordinanze per vietare i lavori faticosi all'aperto durante le ore di picco

La fascia di stop

✓ La fascia oraria di stop è 12.30-16, laddove la piattaforma Workclimate segnala livelli di rischio «alto»

